

**DOMANDA DI DISPENSA
DALL'IMPEDIMENTO DI CONSANGUINEITÀ**
(Cf.: c. 1091)

Eccellenza Reverendissima,

il sottoscritto parroco espone il seguente caso di matrimonio:

i signori: _____

nato a _____ il _____

e _____

nata a _____ il _____

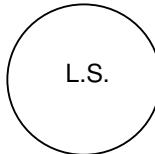
desiderano sposarsi.

I contraenti sono primi cugini in quanto figli di fratelli (*oppure*: di sorelle, di fratello e sorella), per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 4° grado in linea collaterale, come specifica il canone 1091.

(*oppure*: I contraenti sono zio e nipote, per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 3° grado in linea collaterale, come specifica il canone 1091).

In calce si precisa il legame di consanguineità riportando lo specchietto dell'albero genealogico¹. Le cause che sostengono e convalidano la domanda di dispensa dall'impedito sono²:

In fede

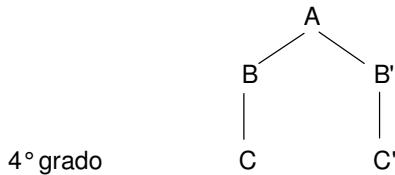


luogo e data

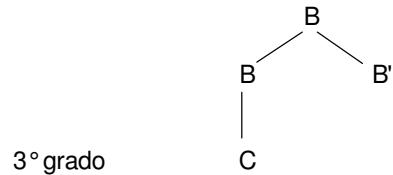
il Parroco

¹ Specchietto dell'albero genealogico. Mettere i nomi al posto delle lettere:

per i primi cugini



per zio e nipote



² Ad esempio: il pericolo di matrimonio civile; la convivenza in atto e lo scandalo da rimuovere; la legittimizzazione della prole; l'età superadulta della sposa; la determinazione nel proposito di sposarsi, ecc.

Nota: Questo schema può essere usato, con le opportune varianti, per la domanda di dispensa dagli impedimenti per i quali non è stato predisposto un formulario: rapimento (c. 1089), affinità in linea retta (c. 1092), pubblica onestà (c. 1093), cognizione legale (c. 1094). E riservata alla Sede Apostolica la dispensa dagli impedimenti derivanti dall'ordine sacro, dal voto pubblico e perpetuo di castità emesso in un istituto religioso di diritto pontificio, dal delitto di omicidio (cf. c. 1078 §2).